

246 tutta la terra e li lochi che bisogna provision. È stà dato principio si in riparar come *etiam* a far butar zoso alcune case dil borgo di Santo Antonio, che erano (a) cavalier a la terra. Scrive, si 'l ha 10 zorni di tempo, spera far conzar quella terra di sorte che venendo li inimici si difenderà gaiardamente, e venendo li inimici, potria esser la sua ruina. Scrive, il provedador Griti fa la massa a Palazuol di tutte le zente, et à auto aviso da lui che in caso che i inimici venisseno a quella terra, lo illustrissimo Lutrech con 600 homeni d'arme e il signor Federico di Bozolo con le fantarie venirà con lui, et come li scrive il Griti, sarà fanti tra francesi et nostri da 6 in 8000. Scrive haver comandato a tutte le valade che se metano in ordine de quel più numero de homeni gli sarà possibile, et che stiano tutti preparati; li quali li hanno risposto che farano il debito volentieri; et scrive, quando li parerà il tempo, ne torrà 2000 in la città e il resto starà sopra Alzano, uno loco lontano 4 over 6 mia di Bergamo. Sichè intendendo li inimici di la massa che fanno li nostri a Palazolo, et le provision che se fa in la città, e che per le montagne si metono in ordine, tien penserano a voler venir ad expugnar, vedendo la città munita et il nostro campo 12 mia lontano, et esser a le spale, et le montagne, ch'è grande fondamento di questa impresa, haverle per fiancho; sichè spera che se venirano, tornerano adriedo con vergogna e danno, perchè 'l vede questi di la terra assa' bene disposti in difendersi, et la terra farà da 3000 homeni da fati. Scrive, heri, poi che 'l fu con questi capi, fece chiamar questi capi di le contrade di la città e fu posto questo ordine: che se si avesse a dar a l'arme, se sonarà la campana grossa di la torre a martello; et si ha dato ordine che questi capi et compagnie, che dieno andar da domino Antonio da Castello qual è nel borgo di Santo Antonio, et da domino Ricino di Asola, che serano fanti 1200, et qua di sopra ne la città resterano fanti 800, di quali resterano a la piazza *cum* lui Podestà 300, et li capi di le contrade con li soi homeni se redurano a li loci deputatoli; et questo è stà facto in caso che rumore seguisse, perchè venendo lo exercito inimico, secondo che l'andasse, bisogneria cussi governarse. Scrive, è di opinion che i inimici haveano designato, vedendo quella terra senza alcuna provision, di occuparla, e da poi hariano auto Lecho e Trezo, che gli sono molto nel core e al Stato di Milano de importantia, e poi gli saria stato più facile la impresa di Cremona. Scrive, li inimici sono ancora ne li lochi, sicome per le precedente scrisse, et in questa sera, per uno explora-

tor è avisato come hozi el marchese di Peschara ha fato fare proclame in Trevi, che non sia alcuno di soi, da piedi et da cavallo, che ardisca far danno sopra quello di la Signoria nostra; et referisse haver aldito tal proclame. E potria esser, i inimici, havendo inteso le provision fate, volesseno *cum* il mezo di queste proclame dimostrar di non esser inimici aperti di la Signoria nostra; ma pur non bisogna fidarsi, ma star oculati et advertiti. Scrive aver, per uno venuto di Milano, come il signor Prospero se ritrovava a Milano, e se diceva che hozi dovea partir e andar con una banda di gente da piedi et da cavallo a la volta di Alexandria; il che se fusse vero, saria bona nova, perchè dieno sentir dil soccorso che si dice venir di Franza. Scrive, si certifierà meglio dil tutto et aviserà.

*Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pezuro provedador zeneral di terra ferma, di 16, hore 7.* Come per uno nontio venuto da le parte di Genoa a li venerabil frati di Santa Euphemia di l'ordine di San Benedeto, li è confirmata la nova de li 500 fanti mandati per il re Christianissimo, et scudi 18 milia gionti li a Zenoa. *Item*, scrive haver, per via di Mantoa, da uno de *fide digno*, che li hanno referido che lo illustrissimo duca di Bari, avanti la nova di la creation dil Pontefice, hebbe da la Cesarea Maestà bona licentia de transferirsi nel suo Stato de Milano, et ordinava 8000 fanti del contado de Tirol che lo havesseno ad acompagnar; et che il dito Duca havea expedito a Milano domino Thomaso dal Mayno milanese con ordine che in Milano avesse a far 4000 fanti, et venirlo ad incontrar, et designava passar per il veronese sopra il mantuano et seguir per quello il suo camino. *Deinde*, receputo che hebbe la sua signoria la creation dil Pontefice, havea scritto a Mantoa ad uno domino Hironimo Scovolo, el qual è suo intimo per haver contrato amicitia in Alemagna, dove è stato, che 'l non sapeva se 'l si dovea alegrar overo atristar, dicendo che, hessendo caschata in el Medici, lui haver fermeza de l'animo suo, che era de volerlo mantener nel suo Stato. Appresso, che presentendo la Cesarea Maestà alcuni cantoni de' sguizari favorir la parte francese, havea mandato in li sguizari el conte di Centura, che è fratello dil duca di Savoglia, che ha soldo da sua Cesarea Maestà, a far intender a quelli cantoni che non si removendo da la parte francese li intimasse la guerra, et che indicavano con questa intimation removerli da li favori preditti. Et che havendo havuto per spia lo illustre marchese di Mantoa, francezi di Pizigaton haver mandato una cavalchata de zercha